



Dipartimento Pubblica Sicurezza

Protocollo di collaborazione

Servizio Polizia Stradale

Registrato il 09/11/2011

Prot.300/A/8852/11/116/1/1



191612

TRA

**Il Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza**

E

la Federazione Ciclistica Italiana

PREMESSO CHE

- la sicurezza delle persone nella circolazione stradale, rientra tra le finalità primarie di ordine sociale ed economico perseguite dallo Stato italiano e dall'Unione europea;
- ai sensi dell'art. 11 del Codice della Strada (Dlgs 285/1992 e successive modificazioni), al Ministero dell'Interno compete il coordinamento dei servizi di polizia stradale posti a garanzia della sicurezza e fluidità della circolazione da chiunque espletati che, ai sensi dell'art. 12 dello stesso Codice, spettano in via principale alla Polizia Stradale, Specialità della Polizia di Stato e in via ordinaria alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri e agli altri soggetti indicati;
- ai sensi dell'art. 22, comma 1, del regolamento per l'esecuzione del Codice della Strada (DPR 495/1992), il Servizio Polizia Stradale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza costituisce la struttura di cui si avvale il Ministero dell'Interno per l'espletamento dei servizi di polizia stradale di tutte le forze di polizia;
- l'attività della Polizia Stradale, si svolge sui settemila km della rete autostradale italiana e sulle principali strade extraurbane e di grande comunicazione e riguarda la prevenzione del fenomeno infortunistico, l'accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale nonché la rilevazione gli incidenti stradali;
- la Polizia Stradale: provvede ai servizi di scorta per la sicurezza della circolazione ed a quelli diretti alla regolazione del traffico; tutela e controlla l'uso del patrimonio stradale; concorre nelle operazioni di soccorso; collabora alla rilevazione dei flussi di traffico; sotto il profilo della comunicazione, sovrintende alla verifica delle notizie sul traffico presso il Centro coordinamento informazioni sulla sicurezza stradale (CCISS); organizza e partecipa a campagne di sensibilizzazione dei cittadini, e dei giovani in particolare, sui temi della sicurezza stradale;
- la Federazione Ciclistica Italiana ha il compito di provvedere allo sviluppo, alla promozione, all'organizzazione alla disciplina ed alla tutela dello sport ciclistico su tutto il territorio nazionale, in tutte le sue forme e manifestazioni nonché alla formazione di atleti e tecnici;

- la stessa opera nella convinzione che il ciclismo in tutte le sue declinazioni sia un'insostituibile risorsa nei percorsi educativi e nella promozione di una cultura della bicicletta consapevole delle problematiche legate alla sicurezza;
- la stessa svolge la sua azione attraverso una consolidata rete costituita da oltre 3500 società sportive, 5500 tecnici, 33000 dirigenti, 22 Comitati Regionali e 103 Comitati Provinciali diffusi in tutto il territorio nazionale;

CONSIDERATO CHE

- i ciclisti sono **utenti deboli della strada**, come testimoniato in Italia dalle statistiche sul fenomeno infortunistico, dove a fronte di una riduzione generale della mortalità sulle strade nell'ultimo decennio, si registra un aumento dei ciclisti che hanno perso la vita per incidente stradale (il 2,4% in più nel 2009 rispetto al 2008) e dei feriti (+ 2%): fonte ISTAT;
- il fenomeno ha una rilevanza europea, se pedoni e ciclisti hanno rappresentato in Europa il 27% delle morti nel 2008 (e il 47% nelle aree urbane), tanto che la Commissione europea negli *Orientamenti 2011-2020 per la sicurezza stradale* ha sollecitato i Paesi aderenti a promuovere azioni rivolte a questi utenti vulnerabili;

RITENUTO CHE

- sia necessario, comunque, favorire l'uso della bicicletta quale mezzo a basso impatto ambientale che contribuisce ad una maggiore fluidità del traffico urbano e promuove i valori dello sport e della salute;

VISTO CHE

- è obiettivo comune delle Parti di attivare forme di collaborazione reciproca al fine di contribuire ad un più sistematico ed efficace coordinamento per la definizione di adeguate e sinergiche linee di azione in campo normativo, di prevenzione e di sensibilizzazione sui temi relativi alla sicurezza stradale;

LE PARTI SI IMPEGNANO A:

Art. 1

operare congiuntamente per realizzare iniziative di formazione/informazione e campagne volte ad incentivare l'uso della bicicletta e a richiamare l'attenzione sul rispetto delle regole sulla circolazione stradale (posizione sulla carreggiata, uso piste ciclabili, dotazioni del veicolo, ecc.);



Art. 2

analizzare congiuntamente le risultanze degli incidenti che riguardano i ciclisti per verificare insieme la possibilità di interventi che rendano più efficace l'opera di prevenzione;

Art. 3

attuare lo studio di soluzioni, anche di carattere normativo, che migliorino la mobilità ciclistica nelle aree urbane ed extraurbane, a tutela della sicurezza stradale, non solo per le manifestazioni agonistiche, ma anche negli allenamenti e nel tempo libero;

Art. 4

collaborare alla revisione del "Disciplinare per le Scorte Tecniche alle competizioni ciclistiche su strada", in relazione all'attività formativa, al rilascio del titolo abilitativo, alla composizione della Commissione di esami e a tutti gli altri aspetti d'interesse;

Art. 5

condividere la possibilità di un coinvolgimento partecipativo di altre Amministrazioni, Associazioni, soggetti pubblici e privati le cui attività possano incidere positivamente sulle iniziative individuate sulla base del presente protocollo.

Il presente protocollo entra in vigore alla data della stipula e ha durata quinquennale.

Roma, 9 novembre 2011

Per il Ministero dell'Interno
Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Antonio Manganelli



Per la Federazione Ciclistica Italiana
Il Presidente
Renato Di Rocco

